

Il segretario del Sap Stefano Paoloni scrive al ministro indagato per aver fatto il suo dovere istituzionale «Salvini, la polizia le dà la sua solidarietà»

■ Illustre Ministro dell'Interno Matteo Salvini, in questo clima così difficile, di discussioni, strumentalizzazioni e cruda lotta su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, da poliziotto e da Segretario Generale del **Sindacato Autonomo di Polizia**, avendo la vista sempre in prima linea in ogni nostra battaglia, non posso non esprimere piena solidarietà per quanto sta accadendo. Lei ha toccato con mano la nostra dedizione e il desiderio costante e tenace di tutelare i nostri colleghi e permettere che essi operino in condizioni di sicurezza. È sempre stato al nostro fianco quando contro tutti e tutto, per amore di verità, abbiamo denunciato quelle che erano le proibitive condizioni di lavoro dei poliziotti, degli equipaggiamenti e della formazione che non consentivano un adeguato servizio alla gente per bene. È sempre stato al nostro fianco, anche, quando abbiamo difeso i colleghi esposti al pubblico ludibrio a

seguito di quegli «atti dovuti» che li hanno visti indagati o sospesi, semplicemente per aver fatto il proprio dovere, anche di rappresentanti della comunità interna. Questo sta accadendo anche a Lei, caro Ministro. Nessuno più dei poliziotti può comprendere l'assurda e drammatica situazione di essere indagato, accusato nell'adempimento del proprio ruolo istituzionale. Ed è per questo che non possiamo non esprimere tutta la nostra vicinanza e solidarietà a un Ministro che ha davvero a cuore la sicurezza della brava gente. Purtroppo, questo è il prezzo da pagare quando le priorità sono la verità e la sicurezza della collettività, senza prestare il fianco ai poteri forti e non accettando il bavaglio imposto in cambio di qualche avanzamento di carriera o di qualche agio. Noi lo abbiamo fatto e continueremo a farlo per la sicurezza, la democrazia e la libertà del no-

stro Paese. Chi, come Lei, si assume l'onere di perseguire il cambiamento di un sistema malato purtroppo deve digerire questi bocconi amari oltre alle reazioni e ai colpi di coda di chi tenta di conservare lo status quo.

Caro Ministro, **il SAP** sarà al Suo fianco perché lo spirito e la dedizione che sostengono la Sua azione sono le medesime che spingono i poliziotti a indossare la divisa per servire un Paese tanto ingrato ogni qualvolta è chiamato a scendere in strada. A noi come a Lei stanno a cuore la sicurezza della brava gente e la speranza per il futuro che non intendiamo abbandonare.

Stefano Paoloni
Segretario Generale SAP



Peso:15%